Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 16 Febbraio — Numero 38

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 28 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La festa Nazionale dell'Unità d'Italia e dello Statuto, che a norma della legge del 5 marzo 1861, n. 7, dovrebbe celebrarsi la prima domenica di giugno, sarà quest'anno celebrata in tutto il Regno il giorno 4 marzo, cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 27 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 ottobre 1896, n. 472, col quale fu approvato il ruolo organico del personale dell'Economato Generale dei benefici vacanti delle provincie Napoletane;

Poichè l'esperienza ha dimostrato la necessità di apportarvi alcune modificazioni;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico dell'Economato Generale dei benefici vacanti per le provincie Napoletane, è stabilito in conformità all'allegata tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1898.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO
del personale dell'Economato Generale dei Benefici Vacanti di Napoli.

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	STIPENDIO ANNUO	
		individuale	per classe
	Carriera amministrativa.		
1	Economo generale	8000	8000
1	Segretario capo	5500	5500
1	Capo sezione	5000	5000
2	Segretari di 1ª classe . . .	4000	8000
3	Segretari di 2ª classe . . .	3500	10500
3	Segretari di 3ª classe . . .	3000	9000
3	Vice segretari di 1ª classe .	2500	7500
3	Vice segretari di 2ª classe .	2000	6000
17	*Carriera di ragioneria.*		59500
1	Ragioniere capo	5000	5000
1	Capo sezione	4500	4500
1	Segretario di 1ª classe . .	4000	4000
1	Segretario di 2ª cl. o ispettore.	3500	3500
2	Segretari di 3ª cl. o ispettori.	3000	6000
3	Vice segretari di 1ª classe .	2500	7500
3	Vice segretari di 2ª classe .	2000	6000
2	Vice segretari di 3ª classe .	1500	3000
1	Cassiere	4000	4000
1	Controllore	3000	3000
16	*Carriera d'ordine.*		46500
1	Archivista capo	3000	3000
2	Archivisti di 1ª classe . . .	2500	5000
2	Archivisti di 2ª classe . .	2000	4000
4	Ufficiali d'ordine di 1ª classe.	1700	6800
4	Ufficiali d'ordine di 2ª classe.	1400	5600
13	*Personale di servizio.*		24400
1	Usciere capo	1200	1200
3	Uscieri	1000	3000
1	Inserviente	900	900
5	*RIEPILOGO.*		5100
17	Carriera amministrativa . .	—	59500
16	Carriera di ragioneria . . .	—	46500
13	Carriera d'ordine	—	24400
5	Personale di servizio . . .	—	5100
51	Totale	—	135500

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. ZANARDELLI.

Il Numero CCCCXXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dal Sindaco di Vintebbio per ottenere l'approvazione dello Statuto organico del *Lascito coniugi Gaspardi* per l'istruzione pubblica in quel Comune;

Considerato che lo Statuto proposto risponde alle intenzioni dei testatori;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto del *Lascito coniugi Gaspardi* per l'istruzione pubblica nel Comune di Vintebbio, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1897.

UMBERTO.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO
del Lascito coniugi Gaspardi per l'Istruzione pubblica nel Comune di Vintebbio

CAPO I.
Stabilimento e scopo

Art. 1.

È istituito nel Comune di Vintebbio un lascito per la pubblica istruzione col nome di «Lascito coniugi Gaspardi per la pubblica istruzione».

Art. 2.

Il lascito coniugi Gaspardi ha per iscopo di procacciare nel limite dei suoi redditi l'istruzione elementare ai fanciulli del Comune di Vintebbio, secondo le leggi e i regolamenti vigenti nello Stato.

Perciò l'Istituzione concorre nel pagamento dello stipendio agli insegnanti nominati per la pubblica istruzione elementare nel Comune di Vintebbio a sgravio del bilancio municipale.

Art. 3.

Il concorso sarà devoluto all'insegnante applicato alla scuola dei maschi, e riceverà ogni anno quella somma che proviene dal reddito dei certificati di rendita sul debito pubblico che il Lascito possiede netta dalle spese di conservazione del patrimonio d'amministrazione e dai legati religiosi stabiliti dagli autori del Lascito Giovanni e Catterina coniugi Gaspardi con testamento 24 febbraio 1761, rogato Bosonotto.

Art. 4.

Qualora per accrescimento di rendite il concorso dell'Istituzione divenga da superare lo stipendio minimo legale dell'Insegnante della scuola maschile, il di più sarà devoluto all'Insegnante della scuola femminile sempre però a sgravio delle finanze del Comune.

Se dopo completato lo stipendio agli insegnanti delle scuole per legge obbligatorie, vi sarà ancora del reddito disponibile, esso verrà impiegato nell'istituzione di scuole serali di complemento al corso elementare obbligatorio, in sussidi al patronato per soccorso ai fanciulli poveri che frequentano le scuole del Comune, oppure all'Asilo infantile.

CAPO II.
Amministrazione del Lascito.

Art. 5.

L'Amministrazione del Lascito è affidata ai membri della Congregazione locale di Carità o ai due Assessori rispettivi del Comune. I Membri dureranno in carica finchè conserveranno effettivamente le qualità di Assessori o di Membri della Congregazione; a loro sono applicate le disposizioni contenute negli articoli 11, 14, 15 della legge 17 luglio 1890 numero 6972.

Art. 6.

L'Amministrazione nomina nel suo seno il Presidente è il Vice-Presidente i quali dureranno in carica tre anni. Nella elezione seguirà le norme che pratica il Consiglio comunale nelle elezioni degli Assessori.

Art. 7.

Il Presidente convoca e presiede l'Amministrazione, fa eseguire le deliberazioni di essa e promuove l'esatta osservanza del presente Regolamento. Egli è il legittimo rappresentante dal Lascito, lo rappresenta in giudizio, stipula in suo nome i contratti deliberati dall'Amministrazione, e prende in caso d'urgenza tutte le misure conservatorie.

In caso d'assenza o d'impedimento del Presidente le sue attribuzioni sono esercitate dal Vice-Presidente ed in mancanza di questo dal Membro più anziano di carica.

Art. 8.

Appartiene all'Amministrazione:

1. Di compilare il bilancio attivo e passivo del Lascito;

2° Di verificare od approvare i conti del tesoriere, il tutto in conformità della legge o regolamenti in vigore;

3° Di tutelare gli interessi di Lascito, amministrarlo, promuovere il buon andamento e l'incremento di esso.

I Membri dell'Amministrazione non possono sotto qualunque forma o per qualsiasi incarico od ufficio essere retribuiti, dovendo essi prestar la loro opera gratuitamente a favore del Lascito.

CAPO III.
Delle adunanze dell'Amministrazione.

Art. 9.

L'Amministrazione si convoca ordinariamente due volte all'anno, una in primavera e l'altra in autunno. In primavera provvederà al conto consuntivo ed in autunno al bilancio pel nuovo anno.

Si convoca ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario e ne sia fatta istanza da due membri o dalle autorità.

I membri dell'Amministrazione che senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute consecutive decadono dalla carica.

La decadenza è pronunciata dall'Amministrazione e la può promuovere anche il Prefetto della Provincia.

Art. 10.

Le convocazioni si faranno mediante avviso scritto fatto tenere per cura del Presidente a ciascun membro del Consiglio tre giorni prima dell'adunanza e sopra il quale saranno indicate le materie da trattarsi.

Però nei casi d'urgenza il termine di tre giorni per la spedizione dell'avviso ai singoli membri potrà ridursi a ventiquattro ore prima dell'adunanza.

Art. 11.

Per la validità delle deliberazioni dell'Amministrazione è necessario l'intervento della maggioranza dei suoi componenti compreso il Presidente o chi ne fa le veci.

Le votazioni si fanno per appello nominale o per voto segreto, però quelle concernenti persone si fanno sempre a voto segreto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti degli intervenuti, a parità di voto la proposta s'intende respinta.

Art. 12.

I verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario ed in sua assenza da chi sarà dall'Amministrazione designato a farne le veci. Saranno sottoscritti da tutti gli Amministratori e dal Segretario.

Quando alcuno di essi si allontani o ricusi di firmare sarà fatta menzione.

Le deliberazioni soggette all'Amministrazione del Consiglio Scolastico Provinciale e quelle concernenti la nomina del Presidente e del Vice-Presidente sono pubblicate per copia entro otto giorni dalla loro data nelle forme delle deliberazioni dei Consigli comunali.

Nello stesso termine deve essere rimessa copia all'Autorità politica del Circondario.

CAPO IV.
Segretario e Tesoriere.

Art. 13.

Il Tesoriere ed il Segretario scelti fuori dell'Amministrazione potranno essere retribuiti.

L'Amministrazione stabilirà lo stipendio di essi e fisserà l'entità della cauzione da prestarsi dal Tesoriere.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo di scarico pel tesoriere se non sono muniti delle firme del Presidente o di chi ne fa le veci, del Membro anziano e del Segretario.

I mandati agl'insegnanti saranno spediti e pagati mensilmente.

Art. 14.

Le incombenze ed attribuzioni speciali degli impiegati saranno determinate dal Regolamento di Amministrazione di servizio interno.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
GALLO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 3 ottobre 1897, col quale furono indetti gli esami a *quindici* posti di volontario amministrativo al Ministero del Tesoro;

Vista la nota Ministeriale 2 febbraio 1898, n. 859, con cui fu manifestato al Presidente della Commissione di scrutinio per gli esami in parola il proposito di estendere il concorso a *venticinque* posti, in considerazione del numero eccezionalmente rilevante dei concorrenti, delle vacanze esistenti nei posti di volontario amministrativo stabiliti nell'organico approvato con Regio decreto 22 luglio 1897, n. 338, e dei futuri bisogni di servizio;

Visto il processo verbale definitivo, in data dell'11 febbraio 1898, della Commissione di scrutinio per gli esami predetti, istituita con decreto Ministeriale 13 novembre 1897, dal quale risultano, in ordine di classificazione di merito, i venticinque candidati che ottennero maggior numero di punti;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro, e nell'ordine seguente di classificazione, i signori:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	MEDIA dei punti in ventesimi	TITOLO DI STUDIO	DATA di nascita
1	Garneri Filippo	17.833	Laurea	1 luglio 1875
2	Bachi Riccardo	17.667	Diploma Istituto Comm.le Superiore di Venezia.	11 giugno 1875
3	De Gubernatis Alessandro	17.333	Laurea	22 novembre 1873
4	Navazio Felice	17.083	Licenza Liceo	25 febbraio 1875
5	Poesio Arturo	16.833	Id.	4 giugno 1874
6	Bonardi Melgurre Giuseppe	16.833	Id.	11 agosto 1877
7	Ciarrocca Emidio	16.333	Licenza Istituto Tecnico	19 luglio 1873
8	Viti Alfredo	16.167	Laurea	29 giugno 1876
9	Vaccaro Francesco	16.167	Licenza Istituto Tecnico	29 marzo 1877
10	Francini Icilio	16.000	Laurea	6 novembre 1873
11	Pantaleo Michele	16.000	Licenza Liceo	26 luglio 1875
12	Sochi Orazio	15.667	Laurea	2 luglio 1873
13	Potenza Clemente	15.667	Id.	8 gennaio 1875
14	Buonaccorsi Giuseppe	15.667	Licenza Liceo	4 gennaio 1873
15	Nesi Adolfo	15.667	Licenza Istituto Tecnico	22 settembre 1876
16	Oglialoro Armando	15.333	Licenza Liceo	5 dicembre 1872
17	Ruffini Ferdinando	15.333	Id.	23 settembre 1877
18	Simboli Paride	15 250	Id.	20 giugno 1877
19	Pellegrini Francesco	15.083	Id.	20 marzo 1873
20	Fossati Guido	14.833	Laurea	5 febbraio 1874
21	Vespasiani Filippo	14 833	Licenza Istituto Tecnico	17 febbraio 1878
22	Zotti Alessandro	14.833	Id.	12 settembre 1879
23	Fortuna Emilio	14.750	Laurea	5 gennaio 1873
24	Vanni Alfredo	14.667	Id.	31 maggio 1873
25	Liguoro Luigi	14.667	Licenza Liceo	 1877

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 febbraio 1898.

Per il Ministro: FROLA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con Regi decreti del 20 gennaio 1898, registrati alla Corte dei conti il 4 febbraio 1898:

Marangoni cav. Felice, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera stessa, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

Moscatelli cav. Alfredo, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa nel Ministero suddetto, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera stessa, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

Morisani cav. Giuseppe, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa nel Ministero suddetto, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera stessa, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

Pascucci Benso, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1600, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 3 febbraio 1898:

Attisani Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto il 31 gennaio 1898, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per un mese, dal 1° febbraio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 2500, rimanendo revocato il Regio decreto 27 gennaio 1898 che lo richiama in servizio.

Pagliano cav. Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Pietrabissa Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Varese, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Mondaia cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Cutinelli cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pontremoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, lasciandosi vacante un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, per l'aspettativa del cav. Carlo Ubertalli.

Pallaroni Guiscardo, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dal detto incarico.

Fietta Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Molinari Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi, dal 1° febbraio 1898.

Gasti Valentino, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Acqui, è destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Macerata.

Caffo Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bozzolo, è destinato al tribunale civile e penale di Mantova.

Apostoli Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato temporaneamente alla Regia procura presso il tribunale di Nuoro.

Ribecchi Vincenzo, pretore del mandamento di Nocera Umbra, è tramutato al mandamento di Sinalunga.

Bilotti Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gibellina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Morano Calabro con lo stesso incarico.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1898:

Cisotti comm. Giambattista, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è destinato in temporanea missione alla Procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con Regi decreti del 6 febbraio 1898:

Cocchi cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Macerata, col suo consenso.

Ferraioli Luigi, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Catanzaro, col suo consenso.

Calabrese Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, incaricato di reggere la Regia procura di Potenza, è nominato procuratore del Re, presso lo stesso tribunale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Pinti Luigi, pretore già titolare del mandamento di Arcevia, in aspettativa per motivi di famiglia per 2 mesi dal 16 dicembre 1897, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 febbraio 1898, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Franceschi Luigi, pretore del mandamento di Trivento, è tramutato al mandamento di Codigoro.

Gaione Eugenio, pretore del mandamento di Rivoli, è tramutato al mandamento di Lesa.

Bruni Giuseppe, pretore del mandamento di Lesa, è tramutato al mandamento di Rivoli.

Caggiano Silvio, pretore del mandamento di Copertino, è tramutato al mandamento di Monteroni.

Trinchera Giacomo, pretore del mandamento di Monteroni, è tramutato al mandamento di Copertino.

Arru Marongiu Lodovico, pretore del mandamento di Milis, è tramutato al mandamento di Seui.

Contu Cardia Emanuele, pretore del mandamento di Fonni, è tramutato al mandamento di Senorbi.

Sisto Vito Sante, pretore del mandamento di Senorbi, è tramutato al mandamento di Bisenti.

Contini Dore Giovanni, pretore del mandamento di Santadi, è tramutato al mandamento di Fonni.

Uras Binna Battista, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sotgiu Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Oristano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Terralba, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Diligenti Alessandro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grosseto, con la mensile indennità di lire cento, è tramutato al mandamento di Santa Fiora, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giammusso Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ravenna, pel triennio 1898-1900.

Adorni Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Vicopisano pel triennio 1898-1900.

Cassia Marco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lonigo pel triennio 1898-1900.

Prosdocimi Persio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Ferrara pel triennio 1898-1900.

Poncini Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento d'Asti pel triennio 1898-1900.

Zini Lamberto, avento i requisiti di legge, è nominato vice pretore nella pretura urbana di Torino, pel triennio 1898-1900.

Uborti Gaddo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Mantova, pel triennio 1898-1900.

Soderi Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Casciano Val di Pesa, pel triennio 1898-1900.

De Franciscis Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Marcianise, pel triennio 1898-1900.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1898:

Rinaudo Antonino, vice cancelliere della pretura di Marsala, è, in seguito di sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Rin[illegible] Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice, è tramutato alla pretura di Marsala.

[illegible]maschelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Melfi, è tramutato alla pretura di Santa Margherita Belice.

Con Regi decreti del 3 febbraio 1898:

Ro[illegible]ca Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Solmona, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Ca[illegible]ibbo Salvatore, cancelliere della pretura di Caltagirone, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1898, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Tu[illegible]cilio Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Teora, coll'attuale stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Sepe Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato cancelliere della pretura di Andretta, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Introna Adriano, cancelliere della pretura di Minervino Murge, è tramutato alla pretura di S. Vito dei Normanni, a sua domanda.

Moretti Umberto, cancelliere della pretura di S. Vito dei Normanni, è tramutato alla pretura di Minervino Murge.

Pescosolido Luigi, vice cancelliere della pretura di Poggiardo, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cagnano Varano, coll'annua indennità di lire 150.

Morea Vito, vice cancelliere della pretura di Bitonto, è tramutato alla pretura di Ginosa, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di S. Giorgio sotto Taranto, coll'annua indennità di lire 150.

Santucci Luigi, cancelliere della pretura di Carsoli, è tramutato alla pretura di Castel di Sangro.

Cecconi Alfredo, cancelliere della pretura di Notaresco, è tramutato alla pretura di Carsoli.

Celli Giuseppe, cancelliere della pretura di Castel di Sangro, è tramutato alla pretura di Notaresco.

Perretti Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 3 febbraio 1898:

Positano Nicola, vice cancelliere della pretura di Castellabate, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° marzo 1898.

Dragonetti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Bitonto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Reali Innocenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Ceccano, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Spaziani Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Ceccano, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Frosinone, coll'attuale di lire 1300.

Testore Carlo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 gennaio 1898, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Vercelli, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

Saltini Pilade, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Podio Carlo, cancelliere della pretura di Andretta, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con Regi decreti del 6 febbraio 1898:

Barducci Pompeo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Rocca S. Casciano, coll'annua indennità di lire 300, è nominato cancelliere della pretura di Cagnano Varano, coll'attuale stipendio di lire 2200 continuando nello stesso incarico e colla detta indennità.

Gallotto Giuseppe, cancelliere della pretura di Lagonegro, è tramutato alla pretura di Ceva.

Riccobelli Giulio, cancelliere della pretura di Bovegno, è tramutato alla pretura di Vestone.

Roberti Michele, cancelliere della pretura di Montagano, è tramutato alla pretura di Pontelandolfo.

Zita Francesco, cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, è tramutato alla pretura di Montagano.

Fisichella Ignazio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, coll'attuale stipendio di lire 2200, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Con decreti Ministeriali del 6 febbraio 1898:

Minghetti Arturo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Brancati Antonio, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1898, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1898, ed è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Pinni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Ceva, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Torino, coll'attuale stipendio di lire 2500, compresi gli aumenti sessennali.

Bricola Giacomo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è incaricato di

reggere il posto di sostituto segretario della stessa procura generale a Genova, coll'annua indennità di lire 150.

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, è tramutato alla pretura di Mogoro.

Marra Benvenuto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Foligno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mazzacrelli Nazareno, vice cancelliere della pretura di Foligno, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Massa Mariano, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Urbino, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Oliva Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Urbino, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Urbino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Zaghi Cristoforo, vice cancelliere della pretura di Urbino, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Urbino, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Moroni Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Urbino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vici Ermello, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, temporaneamente applicato alla Direzione generale della statistica giudiziaria, è nominato vice cancelliere della pretura di Casalbordino, coll'annuo stipendio di lire 1300, continuando nella detta applicazione.

Diorio Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Mantova, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Zambini Chivoldio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Rimini, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Il decreto ministeriale 9 ottobre 1897, con cui Malvaldi Andrea, cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia, è stato sospeso dall'ufficio per giorni venti, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, è revocato.

Il decreto ministeriale 9 ottobre 1897, con cui Salza Pilade, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia, è stato sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, è revocato.

Il decreto ministeriale 9 ottobre 1897, con cui Galli Amico, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Perugia, è stato sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, è revocato.

Il decreto ministeriale 9 ottobre 1897, con cui Rosatelli Pietro, cancelliere della pretura di Pennabili, è stato sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, è revocato.

Il decreto ministeriale 9 ottobre 1897, con cui Lazzari Orazio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, è stato sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, è revocato.

Il decreto ministeriale 9 ottobre 1897, con cui Laparelli Enrico, cancelliere della 1ª pretura di Perugia, è stato sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, è revocato.

Il decreto ministeriale 9 ottobre 1897, con cui Liberati Diomede, cancelliere della 2ª pretura di Perugia, è stato sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, è revocato.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1898:

È concessa:

al notaro Fraenza Nicola, una proroga sino a tutto il 15 marzo 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castelpoto;

al notaro Mastri Paolo, una proroga sino a tutto il 26 aprile 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Gatteo;

al notaro Della Giusta Pietro, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Udine;

al notaro Trippitelli Giuseppe, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Demetrio ne' Vestini.

Con Regi decreti del 6 febbraio 1898:

Ciarlo Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Paupisi, distretto di Benevento.

Petrone Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montagano, distretto di Campobasso.

Natili Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Nepi, distretto di Viterbo.

Riggio Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bomposto, distretto di Modena.

Ghiotti Gio. Battista, notaro nel Comune di Genola, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gostoli Francesco Saverio, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Giustino, distretto di Perugia.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regi decreti del 3 febbraio 1898:

Poli Cesare, notaro in Sarzana, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, coll'annuo stipendio di lire 2000 a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 200.

Sellari Lorenzo, notaro in Pesaro, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, coll'annuo stipendio di lire 1500, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 100.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1898:

Gilardoni Marcello, segretario di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1897, è richiamato, a sua dimanda, in servizio, dal 1° gennaio 1898.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1898:

Cornor Carlo, è nominato vice segretario di 3ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, con lo stipendio d'annue lire 1500.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 dicembre 1897

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per °/₀	—	402,107,686 87
2	Consolidato 3 per °/₀	—	4,821.564 50
3	Consolidato 4,50 per °/₀ netto	—	53,603,451 35
4	Consolidato 4 per °/₀ netto	—	7,339,116 —
			467,871,818 72
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per °/₀ - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 °/₀)	—	263,187 82
6	Id. 5 per °/₀ - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 °/₀)	—	77,880 30
7	Id. 3 per °/₀ - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 °/₀)	—	74 76
			341,142 88
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI INCLUSI SEPARATAMENTE NEL GRAN LIBRO.		
9	*Toscana* 5 per °/₀ - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	1959	2,087,475 —
10	*Modena* 3 » °/₀ - 3 ottobre 1825	—	13,963 37
11	*Parma* 5 » °/₀ - 15 e 16 giugno 1827	(8) 1897	13,696 84
12	*Roma* 5 » °/₀ - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	847,369 05
13	*Roma* 5 » °/₀ - 11 aprile 1866 (Blount)	(8) 1940	1,672,756 25
14	*Regno d'Italia* 5 » °/₀ - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,438,365 —
	Regno d'Italia 5 » °/₀ - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	3,241,480 —
15	*Regno d'Italia* 5 » °/₀ - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	147,184 —
16	*Regno d'Italia* 5 » °/₀ - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	134,260 —
	Regno d'Italia 3 » °/₀ - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	201,675 —
17	*Regno d'Italia* 3 » °/₀ - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,635,310 —
			13,433,534 51
	CONTABILITA' DIVERSE.		
18	Obbligazioni 3 per °/₀ della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	228,780 —
19	Id. 5 » °/₀ della ferrovia Genova-Voltri	1906	28,700 —
20	Id. 6 » °/₀ dei Canali Cavour	1915	2,286,330 —
21	Id. 5 » °/₀ della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,165,775 —
22	Id. 5 » °/₀ per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	188,900 —
23	Id. 5 » °/₀ » 2ª serie id. (» 1884)	1936	189,125 —
24	Id. 5 » °/₀ » 2ª serie id. (» 1885)	1936	189,125 —
25	Id. 5 » °/₀ per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	532,250 —
26	Obbligazioni 5 per °/₀ del debito per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	245,225 —
27	Id. 5 » °/₀ pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	378,975 —
28	Id. 5 » °/₀ id. id. (4ª serie)	1958	389,650 —
29	Id. 5 » °/₀ id. id. (7ª serie)	1958	338,250 —
30	Id. 5 » °/₀ id. id. (8ª serie)	1958	472,975 —
	Da riportarsi		6,634,060 —

(2° trimestre dell'esercizio 1897-98) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1897	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1897				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1897	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,042,153,737 40	(1) 130 42	(1) 2,608 40	(2) 330,622 85	(2) 6,612,457 —	401,777,194 44	8,035,543,888 80
160,718,816 67	—	—	(3) 3,502 88	(3) 116,762 67	4,818,061 62	160,602,054 —
1,191,187,807 78	(4) 1,999,930 32	(4) 44,442,896 —	—	—	55,603,381 67	1,235,630,703 78
183,477,900 —	(5) 92,692 —	(5) 2,317,300 —	—	—	7,431,808 —	185,795,200 —
9,577,538,261 85	2,092,752 74	46,762,804 40	334,125 73	6,729,219 67	(6) 469,630,445 73	9,617,571,846 58
5,263,756 40	—	—	—	—	263,187 82	5,263,756 40
1,557,606 —	—	—	(7) 130 42	(7) 2,608 40	77,749 88	1,554,997 60
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,823,231 40	—	—	130 42	2,608 40	341,012 46	6,820,623 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
41,749,500 —	—	—	(9) 5,100 —	(9) 102,000 —	2,082,375 —	41,647,500 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
273,936 80	—	—	—	—	13,696 84	273,936 80
16,947,381 —	—	—	(9) 146,101 36	(9) 2,922,027 20	701,267 69	14,025,353 80
33,455,125 —	—	—	—	—	1,672,756 25	33,455,125 —
28,767,300 —	—	—	(10) 5,060 —	(10) 101,200 —	1,433,305 —	28,666,100 —
64,829,600 —	—	—	(11) 216,225 —	(11) 4,324,500 —	3,025,255 —	60,505,100 —
2,943,680 —	—	—	(9) 4,080 —	(9) 81,600 —	143,104 —	2,862,080 —
2,685,200 —	—	—	(9) 2,040 —	(9) 40,800 —	132,220 —	2,644,400 —
6,722,500 —	—	—	(12) 840 —	(12) 28,000 —	200,835 —	6,694,500 —
121,177,000 —	—	—	(9) 21,375 —	(9) 712,500 —	3,613,935 —	120,464,500 —
320,016,668 50	—	—	400,821 36	8,312,627 20	13,032,713 15	311,704,041 30
7,626,000 —	—	—	(9) 1.065 —	(9) 35,500 —	227,715 —	7,590,500 —
574.000 —	—	—	(12) 2,412 50	(12) 48,250 —	26,287 50	525,750 —
38,105,500 —	—	—	(9) 71,670 —	(9) 1,194,500 —	2,214,660 —	36,911,000 —
23,315,500 —	—	—	(13) 2,975 —	(13) 59,500 —	1,162,800 —	23,256,000 —
3,778,000 —	—	—	(12) 1,750 —	(12) 35,000 —	187,150 —	3,743,000 —
3,782,500 —	—	—	(12) 1,525 —	(12) 30,500 —	187,600 —	3,752,000 —
3,782,500 —	—	—	(12) 1,525 —	(12) 30,500 —	187,600 —	3,752,000 —
10,645,000 —	—	—	(12) 2,825 —	(12) 56,500 —	529,425 —	10,588,500 —
4,904,500 —	—	—	(9) 1,400 —	(9) 28,000 —	243,825 —	4,876,500 —
7,579,500 —	—	—	(14) 2,150 —	(14) 43,000 —	376,825 —	7,536,500 —
7,793,000 —	—	—	(14) 1,850 —	(14) 37,000 —	387,800 —	7,756,000 —
6,765,000 —	—	—	—	—	338,250 —	6,765,000 —
9,459,500 —	—	—	—	—	472,975 —	9,459,500 —
128,110,500 —	—	—	91,147 50	1,598,250 —	6,542,912 50	126,512,250 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . . . .	6,634,060 —
31	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie Livornesi (serie A)	1953	273,240 —
32	3 » % id. (serie B)	1953	93,270 —
33	3 » % id. (serie C)	1953	919,545 —
34	3 » % id. (serie D[I])	1953	1,313,640 —
35	3 » % id. (serie D[II])	1953	1,707,720 —
36	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	1954	157,185 —
37	3 » % id. (emissione 1858)	1954	76,683 60
38	3 » % id. (emissione 1860)	1954	181,868 40
39	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	1934	278,225 —
40	5 » % id. (serie B)	1934	818,050 —
41	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	1934	802,325 —
42	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954	845,715 —
43	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964	23,450 —
44	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1956	319,125 —
45	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	
46	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
47	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
48	Id. id. (serie C)	1944	2,097,875 —
49	Id. id. (serie D)	1944	2,409,900 —
50	Capitali diversi infruttiferi	—	—
51	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83
52	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	1,109,707 23
53	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,069,086 62
54	Rendita 3 per % assegnata ai cosidetti creditori legali delle provincie napoletane	—	103,763 73
55	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	595,899 96
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	1985	4,524,225 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	1985	4,551,840 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,797,235 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,272,450 —
60	Id. id. id. id. (serie E)	1985	2,886,720 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	1985	4,529,145 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	1985	2,721,330 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,032,865 —
64	Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,030,290 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	1985	2,954,220 —
66	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	1985	1,019,340 —
67	Id. id. id. id. (serie B)	1985	1,179,540 —
68	Id. id. id. id. (serie C)	1985	918,180 —
69	Id. id. id. id. (serie D)	1985	299,460 —
70	Id. id. id. id. (serie E)	1985	147,495 —
			59,883,790 37

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	467,871,818 72
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	341,142 88
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	13,433,534 51
Contabilità diverse	59,883,790 37
TOTALE	544,755,286 48

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Roma, li 19 gennaio 1898.

Il Direttore capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1897	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1897				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1897	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
128,110,500 —	—	—	91,147 50	1,598,250 —	6,542,912 50	126,512,250 —
9,108,000 —	—	—	(12) 1,875 —	(12) 62,500 —	271,365 —	9,045,500 —
3,109,000 —	—	—	(12) 630 —	(12) 21,000 —	92,640 —	3,088,000 —
30,651,500 —	—	—	(12) 6,285 —	(12) 209,500 —	913,260 —	30,442,000 —
43,788,000 —	—	—	(12) 8,970 —	(12) 299,000 —	1,304,670 —	43,489,000 —
56,924,000 —	—	—	(12) 11,655 —	(12) 388,500 —	1,696,065 —	56,535,500 —
5,239,500 —	—	—	—	—	157,185 —	5,239,500 —
2,556,120 —	—	—	—	—	76,683 60	2,556,120 —
6,062,280 —	—	—	—	—	181,868 40	6,062,280 —
5,564,500 —	—	—	(12) 700 —	(12) 14,000 —	277,525 —	5,550,500 —
16,361,000 —	—	—	(12) 2,025 —	(12) 40,500 —	816,025 —	16,320,500 —
16,046,500 —	—	—	(9) 1,900 —	(9) 38,000 —	800,425 —	16,008,500 —
28,190,500 —	—	—	(9) 5,400 —	(9) 180,000 —	840,315 —	28,010,500 —
1,172,500 —	—	—	—	—	23,450 —	1,172,500 —
10,637,500 —	—	—	—	—	319,125 —	10,637,500 —
11,024,500 —	—	—	—	—	—	11,024,500 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,957,500 —	—	—	—	—	2,097,875 —	41,957,500 —
48,198,000 —	—	—	—	—	2,409,900 —	48,198,000 —
133,887 72	—	—	—	—	—	133,887 72
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
22,194,144 60	(15) 62 38	(15) 1,247 60	(14) 102,926 84	(14) 2,058,536 80	1,006,842 77	20,136,855 40
21,381,732 40	—	—	(16) 2,569 97	(16) 51,399 40	1,066,516 65	21,330,333 —
3,458,791 —	—	—	(17) 247 13	(17) 8,237 67	103,516 60	3,450,553 33
19,863,332 —	—	—	(18) 225 76	(18) 7,525 33	595,674 20	19,855,806 67
150,807,500 —	—	—	(14) 73,920 —	(14) 2,464,000 —	4,450,305 —	148,343,500 —
151,728,000 —	—	—	(14) 140,175 —	(14) 4,672,500 —	4,411,665 —	147,055,500 —
126,574,500 —	—	—	(14) 114,585 —	(14) 3,819,500 —	3,682,650 —	122,755,000 —
42,415,000 —	—	—	(14) 30,930 —	(14) 1,031,000 —	1,241,520 —	41,384,000 —
96,224,000 —	—	—	(14) 91,185 —	(14) 3,039,500 —	2,795,535 —	93,184,500 —
150,971,500 —	—	—	(14) 80,580 —	(14) 2,686,000 —	4,448,565 —	148,285,500 —
90,711,000 —	—	—	(14) 94,140 —	(14) 3,138,000 —	2,627,190 —	87,573,000 —
101,095,500 —	—	—	(14) 77,865 —	(14) 2,595,500 —	2,955,000 —	98,500,000 —
34,343,000 —	—	—	(14) 18,105 —	(14) 603,500 —	1,012,185 —	33,739,500 —
98,474,000 —	—	—	(14) 101,490 —	(14) 3,383,000 —	2,852,730 —	95,091,000 —
33,978,000 —	—	—	(14) 11,775 —	(14) 392,500 —	1,007,565 —	33,585,500 —
39,318,000 —	—	—	(14) 26,325 —	(14) 877,500 —	1,153,215 —	38,440,500 —
30,606,000 —	—	—	(14) 21,015 —	(14) 700,500 —	897,165 —	29,905,500 —
9,982,000 —	—	—	(14) 4,035 —	(14) 134,500 —	295,425 —	9,847,500 —
4,916,500 —	—	—	(14) 3,660 —	(14) 122,000 —	143,835 —	4,794,500 —
1,757,679,148 65	62 38	1,247 60	1,126,342 20	34,636,449 20	58,757,510 55	1,723,043,947 05
9,577,538,261 85	2,092,752 74	46,762,804 40	334,125 73	6,729,219 67	469,630,445 73	9,617,571,846 58
6,823,231 40	—	—	130 42	2,608 40	341,012 46	6,820,623 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
320,016,668 50	—	—	400,821 36	8,312,627 20	13,032,713 15	311,704,041 30
1,757,679,148 65	62 38	1,247 60	1,126,342 20	34,636,449 20	58,757,510 55	1,723,043,947 05
11,726,557,310 40	2,092,815 12	46,764,052 —	1,861,419 71	49,680,904 47	544,986,681 89	11,723,640,457 93

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per % (legge 8 marzo 1855)	1902	292,036 22
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	246,615 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	27,044,821 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	9,210,345 36
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 % netto per costruzioni di ferrovie (art. 4 leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	1,285,558 92
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO . .		38,079,376 50

Dalla Direzione Generale del Tesoro – Roma, li 19 gennaio 1898.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	544,755,286 48
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	38,079,376 50
TOTALE GENERALE	582,834,662 98

al 30 giugno 1897	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1897				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1897	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
9,734,540 55	—	—	(19) 25,619 46	(19) 853,981 89	266,416 76	8,880,558 66
4,932,300 —	—	—	(20) 175 —	(20) 3,500 —	246,440 —	(*) 4,928,800 —
989,412,800 29	—	—	(19) 159,604 54	(19) 3,057,695 06	26,885,216 46	986,355,105 23
179,000,000 —	—	—	(21) 1,204,008 68	(21) 23,224,000 —	8,006,336 68	155,776,000 —
25,711,178 35	(23) 142,730 14	(23) 2,854,602 87	(22) 35,595 06	(22) 711,901 20	1,302,694 —	27,853,880 02
1,208,790,819 19	142,730 14	2,854,602 87	1,425,002 74	27,851,078 15	36,797,103 90	1,183,794,343 91

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

GENERALE

al 30 giugno 1897	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1897				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1897	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,726,557,310 40	2,092,815 12	46,764,052 —	1,861,419 71	49,680,904 47	544,986,681 89	11,723,640,457 93
1,208,790,819 19	142,730 14	2,854,602 87	1,425,002 74	27,851,078 15	36,797,103 90	1,183,794,343 91
12,935,348,129 59	2,235,545 26	49,618,654 87	3,286,422 45	77,531,982 62	581,783,785 79	12,907,434,801 84
Diminuzione . . .	Rendita L. 1,050,877 19		Capitale L. 27,913,327 75			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

1) Rendita e capitale nominale di antichi debiti trascritti per unificazione nel Gran Libro del consolidato 5 %.

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

a) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 130,288 90 Cap. nom. L. 2,605,778 —

b) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895 n. 486 . . . . . . Id. » 84,468 95 Id. » 1,689,379 —

c) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894 n. 339 . . . . . . Id. » 115,865 — Id. » 2,317,300 —

Insieme Rend. L. 330,622 85 Cap. nom. L. 6,612,457 —

3) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

a) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio per conversione in consolidato 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339. Rend. L. 3,148 83 Cap. nom. L. 104,962 67

b) Come sopra, durante il *1° trimestre* dell'esercizio per conversione in cons. 4,50 % netto, giusta l'art. 1, all. *L*, alla legge 8 agosto 1895 n. 486. Id. » 354 — Id. » 11,800 —

Insieme Rend. L. 3,502 88 Cap. nom. L. 116,762 67

4) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

a) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339 . Rend. L. 115,823 97 Cap. nom. L. 2,573,866 —

(*b*) Come sopra, per conversione di rendite consolidate 5 e 3 %, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 67,858 36 Id. » 1,507,963 56

(*c*) Come sopra, per conversione di rendite di debiti redimibili e speciali, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 846,163 55 Id. » 18,803,334 44

(*d*) Come sopra, per rimborso di Buoni del tesoro a lunga scadenza, giusta l'art. 6, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 970,084 44 Id. » 21,557,132 —

Insieme - Rend. L. 1,999,930 32 Cap. nom. L. 44,442,896 —

5) Rendita e capitale nominale inscritti durante il *1° e 2° trimestre* dell'esercizio in sostituzione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339.

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 p. % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	422,685	15,636	26,396	1,657	167,038,665 —	3,063,567 —	48,041,919 —	1,874,40
Id. al portatore	1,818,807	21,612	47,938	47,175	232,395,060 —	1,748,691 —	7,511,076 —	5,517,68
Id. miste	9,484	26	105	194	2,295,780 —	4,611 —	25,503 —	40,00
Assegni provvisori nominativi .	23,975	908	16,39[illegible]	—	45,728 03	1,086 90	24,833 56	—
Id. id. al portatore.	1,543	90	31	—	1,961 41	105 72	50 11	—
	2,276,494	38,272	90,860	49,026	401,777,194 44	4,818,061 62	55,603,381 67	7,431,08
	2,454,652				469,630,445 73			

7) Rendita e capitale nominale di antichi debiti trascritti per unificazione sul Gran Libro del consolidato 5 per cento.

8) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativo l'indicata epoca della loro estinzione.

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

10) Ammortamento delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 1897.

11) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella, sotto deduzione di quelle ricevute precedentemente in conto prezzo di beni e di quelle già convertite in rendita consolidata 4,50 %, risultate comprese fra le estratte. Rendita L. 215,860 — Capitale nom. L. 4,317,20 —

Obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi di aprile, maggio e giugno 1897 . . . . . Id. » 30 — Id. » 60 —

Obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 %, giusta la legge allegato *L* approvato coll'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Id. » 335 — Id. » 6,70 —

Insieme - Rendita L. 216,225 — Capitale nom. L. 4,324,50 —

12) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari a forma della relativa tabella d'ammortamento.

(*Segue*) Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

13) La diminuzione è dovuta:

(*a*) Alla rendita e corrispondente capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata . Rendita L. 1,675 — Capitale nom. L. 33,500 —

(*b*) Alla rendita e corrispondente capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *1° trimestre* dell'esercizio . . . . Id. » 1,300 — Id. » 26,000 —

Insieme - Rendita L. 2,975 — Capitale nom. L. 59,500 —

14) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 per cento, durante il *1° e 2° trimestre* dell'esercizio, giusta le leggi allegato *L* approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486.

15) Rendita e capitale nominale di una iscrizione del debito perpetuo 5 per cento a nome dei Comuni di Sicilia rimasta sempre sospesa ed incompleta e che ora si aggiunge alla consistenza del debito.

16) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni convertite in rendita consolidata, 4,50 per cento netto, durante il *1° trimestre* dell'esercizio, giusta l'art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

17) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata, 4,50 per cento netto, durante il *1° e 2° trimestre* dell'esercizio, giusta l'art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

18) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 per cento netto, durante il *2° trimestre* dell'esercizio, giusta l'art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

19) Diminuzione corrispondente all'ammontare delle quote ammortizzate nel semestre.

20) Diminuzione corrispondente a 35 buoni sorteggiati per rimborso, dei quali 23 per annue lire 115 appartengono a quelli convertiti in rendita consolidata.

21) Diminuzione derivante da estinzione di Buoni del Tesoro a lunga scadenza avvenuta a norma dell'art. 2, ultimo comma della legge 7 aprile 1892 n. 111, ed a forma del disposto dall'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895 n. 486. L'estinzione venne operata nei seguenti modi:

	Rendita	Capitale
a) Mediante conversione in rendita consolidata 4,50 per cento netto . . . . L.	777,649 50	15,000,000 »
b) Mediante pagamento anticipato giusta il R. decreto 11 luglio 1897 n. 309. . . . »	426,359 18	8,224,000 »
Totale . . . . L.	1,204,008 68	23,224,000 »

22) Rendita e capitale corrispondente alle quote ammortizzate a tutto il 31 dicembre 1897.

23) Rendita e capitale corrispondente a n. 37 Certificati emessi con decorrenza dell'annualità trentennaria dal 1° luglio 1897.

(*) Sono compresi n. 3597 buoni per complessive L. 2,039,700 di capitale e L. 101935 d'interessi perchè, sebbene convertiti in titoli di rendita consolidata sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'art. 11 della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che le cedole delle Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia (emissioni 1856, 1858, 1860), pei semestri scadenti il 1° marzo e il 1° settembre 1898, sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

Importo lordo di ogni cedola.		L. 6,30
Imposta di ricchezza mobile	L. 1,26	
Tassa di negoziazione	» 16	
Totale delle ritenute	L. 1,42	L. 1,42
Somma netta pagabile		L. 4,88

Nulla è innovato quanto alle ritenute già stabilite per le cedole delle anteriori scadenze.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1048827 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5125, al nome di Weidlich *Anna*, Daniele, Sebastiano, Mariano, Giuseppe, Arturo, Eduardo, Laura, Giovanna, Francesco, Rodolfo ed Umberto, minori, sotto la patria potestà della madre Kittel Anna, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Weidlich *Marianna*, Daniele ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 822899 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Pellerano Lucilla di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Camogli (Genova); e N. 831294 di L. 710, intestato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pellerano Rachele-Giuseppina-Lucilla di Luigi, minore ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 983821 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5365 annue al nome di Segre Emilia fu Anselmo, minore sotto la patria podestà della madre Diana Levi fu Daniel, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Segre Rosina Emilia fu Anselmo, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

15 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.78 3/4	96.78 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.50 1/4	106.37 3/4
	4 % *netto*	98.60 1/2	96.60 1/2
	3 % *lordo*	62.50 3/4	61.30 3/4

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso al posto di aggiunto per la decorazione nelle Scuole del Museo Artistico Industriale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1200, da pagarsi sul bilancio del Museo stesso.

Il concorso è per titoli: ma la Commissione esaminatrice ha facoltà di chiamare, qualora lo creda opportuno, ad un esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta per il primo anno in via provvisoria; per ottenere la nomina definitiva il candidato prescelto dovrà nell'anno fare buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da lire una, e corredate dell'atto di nascita, del certificato penale e di quello di buona condotta, questi ultimi di data recente, dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio *(Divisione Industria e Commercio)* non più tardi del 31 marzo 1898.

Gli aspiranti devono unire alla domanda:

1° I titoli d'ogni natura che dimostrino gli studi fatti e la pratica nell'esercizio dell'arte o nell'insegnamento;

2° I disegni ed i lavori attinenti alla specialità di cui è oggetto il concorso.

Roma, il 9 febbraio 1898.

Il Ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Torino presso il R. Istituto tecnico G. Sommeiller un pubblico concorso per titoli nel fine di provvedere alla cattedra *di disegno ornamentale a mano libera e di plastica*, vacante nel R. Istituto tecnico predetto.

Il vincitore del concorso avrà il grado di titolare o lo stipendio annuo di L. 2400.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare non più tardi del giorno 31 marzo 1898 alla Presidenza dell'Istituto tecnico di Torino i seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione definitiva all'insegnamento del disegno, o altri titoli per i quali, data la specialità della cattedra, possono essere esteso al concorrente le disposizioni degli articoli 206 e 292 della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

2. Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non avrà superato, col 1° ottobre 1898, l'età di 40 anni; a meno che si tratti di persona la quale si trovi già in servizio come insegnante di ruolo in istituti governativi, o che abbia già prestato servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

3. Certificato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato.

4. Fede penale.

5. Certificato di buona condotta.

6. Certificato di cittadinanza italiana.

7. Specchietto dei punti ottenuti nelle singole prove d'esame ove il diploma di abilitazione non sia stato conseguito per titoli.

8. Cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

9. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

10. Infine tutti quei documenti che ciascun concorrente crederà opportuno di presentare (certificati – saggi di lavori eseguiti ecc.), come prova della sua speciale attitudine ad occupare la cattedra per la quale è indetto il concorso.

I documenti indicati ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 1° gennaio 1898.

I concorrenti, che già occupano un ufficio di ruolo in Istituti governativi, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai nn. 2, 3, 4, 5 e 6.

Per ottenere la cattedra il candidato dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio; riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

Il concorso scade col 31 marzo 1898.

Le domande che saranno presentate dopo il suddetto giorno non saranno accettate.

I concorrenti dovranno indicare, nella istanza, il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Una Commissione speciale nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione giudicherà del merito artistico e didattico di ciascun concorrente.

Roma, li 28 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Martedì 15 febbraio 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15,15).

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Il 10 del corrente febbraio moriva in Cagliari il senatore Gavino Scano nell'età di quasi ottant'anni, uno dei pochi superstiti del Parlamento sardo. Era nato in Austis (provincia di Cagliari) l'8 agosto 1818. Laureato in diritto civile e canonico nell'agosto 1840, dieci anni dopo entrò nell'insegnamento universitario, e vi rimase per tutta la vita, come professore ordinario di diritto e procedura penale. Fu deputato nelle legislature II, III, IV e V, come rappresentante di un collegio di Cagliari prima, poi di quello di Isili. Fu ammesso in Senato il 13 dicembre 1890, e durante le legislature XVII, XVIII e XIX prese parte ai nostri lavori, specialmente nelle discussioni sull'ordinamento giudiziario e sui bilanci dei Ministeri dell'agricoltura, dell'istruzione e dell'interno. Sedette lungamente nel Consiglio già divisionale, ora provinciale, e nel Consiglio comunale di Cagliari. Fu il primo preside dell'Istituto professionale di quella città. Dal 1880 in poi presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dal 1886 preside della Facoltà giuridica in quell'Università. Era stimato come uno dei più illustri giureconsulti della Sardegna; liberale sincero, si adoperò sempre pel bene d'Italia. Popolarissimo nella sua isola, instancabile lavoratore, lascia largo rimpianto di sè. (Bene).

SPROVIERI. Si associa alla fatta commemorazione e propone l'invio delle condoglianze del Senato alla famiglia del defunto.

Il Senato approva.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta i seguenti progetti di legge:

« Maggiore assegnazione in aumento al capitolo n. 31: « Servizi di pubblica beneficenza – sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98, per la somma di lire 150 mila da prelevarsi dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

Per il primo progetto chiede l'urgenza che è consentita ed è trasmesso alla Commissione permanente di finanze. Quanto al secondo chiede che venga trasmesso agli Uffici.

LAMPERTICO. Crede che il progetto di legge per provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria dovrebbe essere trasmesso alla Commissione permanente di finanze, come si è fatto per i provvedimenti relativi alle Banche. Del resto se ne rimette al Senato.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Sostiene la proposta del presidente del Consiglio che cioè il progetto sia trasmesso agli Uffici, non essendovi ragione di derogare alle consuetudini del Senato.

LAMPERTICO. Non insiste nella sua proposta.

SPROVIERI. Propone che per l'esame di questo progetto di legge, ogni Ufficio nomini due commissari.

(Dopo prova e controprova, la proposta non è approvata).

PRESIDENTE. In attesa della presentazione di un altro progetto di legge, la cui discussione è urgentissima, e che deve discutersi e votarsi oggi stesso, sospende la seduta per un'ora e prega i signori senatori di non allontanarsi dal palazzo del senato.

La seduta è sospesa (ore 16).

Ripresa della seduta.

La seduta è ripresa alle ore 18,30.

Presentazione di un progetto di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati:

« Modificazioni alla data della festa nazionale per il 1898. »

Chiede che il Senato voglia votare d'urgenza questo progetto di legge, perchè possa essere promulgato 15 giorni prima del 4 marzo.

L'urgenza è accordata.

SAREDO. Propone che il presidente nomini una Commissione che esamini e riferisca seduta stante sul progetto di legge.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE. Crede che la Commissione debba essere composta di nove membri scegliendoli in modo, attesa la importanza e la solennità dell'argomento, da rappresentare le grandi divisioni storiche dell'Italia. (Approvazioni).

Chiama perciò a far parte della Commissione i signori senatori: Ferraris — Bonfadini — Messedaglia — Carducci — Boccardo — Finali — Ruspoli — Cosenz — Cannizzaro. (Benissimo).

La seduta è sospesa in attesa della relazione (ore 18,35).

Approvazione del progetto di legge: « Modificazioni della data della festa nazionale pel 1898.

Si riprende la seduta.

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dà facoltà al relatore senatore Carducci di dar lettura della relazione.

CARDUCCI, relatore. Legge:

Signori Senatori. — [illegible] la festa dell'unità nazionale debba [illegible]

per tutto il Regno il giorno 4 marzo, 50° anniversario dalla promulgazione dello Statuto.

La Commissione dal vostro Presidente nominata, non può non proporre subito con plauso l'accettazione del disegno di legge.

Dalla promulgazione dello Statuto dato dal magnanimo Carlo Alberto al suo popolo, dalla fede che il Gran Re Vittorio Emanuele II tenne ad esso e dalla forza che Egli ne trasse per condurre l'Italia all'unità, dalla lealtà e costanza con cui il Re Umberto segue le gloriose tradizioni dell'Avo e del Padre, la nostra patria ebbe ed ha la vita nuova e la sicurezza del suo avvenire (Benissimo).

È bello, è degno che un giorno che è e fu l'inizio di un'èra nuova, sia ricordato e fatto più solenne con questa legge. (Vive e generali approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola e trattandosi di un progetto di legge che consta di un solo articolo si voterà poi a scrutinio segreto.

Dà comunicazione di una proposta sottoscritta da tutti i senatori presenti del tenore seguente:

« I sottoscritti propongono al Senato che nella ricorrenza cinquantenaria dalla promulgazione dello Statuto, sia da esso espressa a S. M. il Re, con apposito indirizzo, la devozione e la gratitudine nazionale alla sua gloriosa dinastia ».

(*Seguono le firme*).

FINALI, primo dei firmatari, dice che nella proposta stessa sta la sua ragione di essere e non ha bisogno di spiegazioni.

Crede non occorra invitare i senatori ad approvarla, poichè tutti i presenti l'hanno già sottoscritta. (Bene).

MARIOTTI. Propone che il Senato deleghi al presidente la nomina della Commissione per redigere l'indirizzo.

SAREDO. Propone che la stessa Commissione già nominata dal presidente per riferire sul progetto di legge, abbia l'incarico di redigere l'indirizzo di cui è parola nella proposta.

MARIOTTI. Ritira la sua proposta e si associa a quella del senatore Saredo.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE. Avverte che il giorno 19 si aduneranno gli Uffici e che la prossima seduta pubblica avrà luogo il 24 corrente.

Si procede all'appello nominale.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I signori senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Modificazione della data della festa nazionale pel 1898.

Votanti	74
Favorevoli	73
Contrari	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri.

RADICE per il lutto di un amico non potè intervenire alla seduta di ieri. Deplora poi che, in un giorno destinato esclusivamente alle interpellanze, si sia discussa una legge in apparenza di poca, ma che venne in sostanza ad essere di grande importanza, come quella relativa alla data della Festa nazionale.

PRESIDENTE. Fu la Camera che deliberò d'inscrivere nell'ordine del giorno di ieri quella legge! (Vive approvazioni).

CAVALLOTTI porta alla Camera il saluto dell'onorevole Imbriani presso il quale ieri si trovava. Se fosse stato presente alla seduta, nella quale si votò la legge relativa alla Festa dello Statuto non si sarebbe astenuto, ma avrebbe votato contro.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica lettere con le quali i deputati Guido Baccelli e Fusinato rinunciano al loro posto di professori optando per l'ufficio di deputato.

Comunica poi la irrevocabile dimissione dell'on. De Caro da deputato e dichiara vacante il collegio di Benevento.

Interrogazioni.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Rossi « sulle cause del ritardo deplorevole, pel quale resta ancora incompleta la strada provinciale (1ª serie n. 19) Alimena-Calascibetta nel tratto dal fiume Salso al torrente Macello, e se intenda provvedere urgentemente ».

Le difficoltà manifestatesi all'inizio della costruzione di quella strada resero necessario un mutamento di tracciato. Non potendo l'ufficio del Genio civile locale allestire il progetto, il Ministero ha provveduto altrimenti.

ROSSI. La dolorosa esperienza dei diciott'anni passati gli fa dubitare che le buone disposizioni del Governo possano approdare e deplora che non si eseguisca quella strada così importante e necessaria, ora che gli operai hanno tanto bisogno di lavorare.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, risponde allo stesso deputato Rossi che lo interroga: « per sapere se, in vista della necessità ed urgenza di riparare al danno gravissimo che deriva dall'abbandono in cui trovasi la costruzione della strada di S. Mauro Castelverde, intenda provvedere perchè sia corrisposta la quota di concorso dovuta dallo Stato in osservanza alla legge ed agli impegni assunti verso detto Comune e la provincia di Palermo ».

Essendo sorta questione sulla quota di contributo spettante allo Stato, essa fu sottoposta al Consiglio di Stato del quale si attende il responso.

ROSSI non comprende come, in presenza delle chiarissime disposizioni della legge 30 agosto 1868 e degli intervenuti accordi, si possa dubitare del dovere del Governo di sostenere un quarto della spesa effettiva, e spera che, qualunque sia il parere del Consiglio di Stato, il Governo manterrà i suoi obblighi.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Tripepi « sulle ragioni che lo hanno indotto a non accogliere il parere emesso a Sezioni unite dal Consiglio di Stato in ordine alla organizzazione del nuovo corpo di pubblica sicurezza in Roma ».

Assicura che il parere del Consiglio di Stato riuscì favorevole al proposto regolamento e che il Ministero accolse quasi tutte le modificazioni suggerite da quel Consesso.

TRIPEPI lamenta che non siano state accolte le osservazioni principali del Consiglio di Stato, e le indica riferendosi a pubblicazioni dei consiglieri Astengo e Beltrani-Scalia. Non essendo soddisfatto, si riserva di presentare un'interpellanza su questo argomento.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, respinge la supposizione, raccolta dall'onorevole Tripepi, che le disposizioni del regolamento siano state determinate da fini personali (Approvazioni) e dichiara che, finchè egli avrà la responsabilità della pubblica sicurezza, vi provvederà secondo coscienza, qualunque sia l'opinione di altri, per quanto autorevoli personaggi.

TRIPEPI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, esprimendo per altro il convincimento che il nuovo regolamento non darà i risultati che se ne attendono, e rinnovando la riserva di ritornare sull'argomento.

Presentazione di relazioni.

ZEPPA presenta la relazione sul disegno di legge per l'assegnazione di lire 40,000 per ispezione straordinaria agli Istituti di emissione.

Presenta inoltre la relazione sul disegno di legge relativo al risanamento della città di Napoli.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per le elezioni con le quali si propone l'annullamento di quella di Tropea e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Tropea.

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e commercio, per l'esercizio finanziario 1897-98, e domanda che sia inviato alla Commissione generale del bilancio.

(È così stabilito).

Discussione del disegno di legge per istituire una Cassa di credito comunale e provinciale.

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente che la discussione si apra intorno al disegno di legge della Commissione.

BERTOLINI ricorda l'opposizione fatta ai disegni di legge per la sistemazione dei debiti locali delle Isole e di Roma, allo scopo che non fosse compromessa la questione della istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale. Con quelle parziali applicazioni e colle promesse annunciate nella esposizione finanziaria, il ministro ha menomato la libertà di voto del Parlamento.

Le modificazioni introdotte nel disegno di legge nulla tolgono a quella responsabilità dello Stato per le obbligazioni della Cassa che si è cercato di dissimulare.

Dimostra che negli Stati esteri non si è mai pensato a fare lo Stato responsabile dei debiti degli enti locali. Siffatta responsabilità è ingiusta e pericolosa. Nella concessione dei prestiti locali al criterio essenziale della solvibilità si sostituirà ostensibilmente quello della formale uguaglianza degli enti locali di fronte allo Stato ed in fatto saranno decisivi i criteri corruttori della politica parlamentare.

Dimostra i pericoli del credito fatto agli enti locali con lunghi periodi di ammortamento Le stesse delegazioni sulle sovrimposte non sono una garanzia assoluta, perchè se, prendendo per sè la maggior parte della sovrimposta rimanessero insoddisfatti i servizi locali, lo Stato sarebbe costretto a rinunciare in tutto o in parte al suo credito.

I canoni dei Consorzi di bonifica e di navigazione non rappresentano una seria garanzia se non nel caso che le spese siano finanziariamente riproduttive.

Quando in sostanza il creditore dei corpi locali è lo Stato, le proroghe e le remissioni sono fatali.

Dimostra come in pochi anni il debito garantito dallo Stato aumenterà per la presente legge di più che due miliardi.

Questo aumento del debito garantito dallo Stato deprimerà le condizioni del suo credito e la prodigalità nell'usarne, nuocerà all'estero, dove non si comprenderà tanta diversità di politica finanziaria, tra tre anni fa ad oggi, senza che vi sia alcun benefico mutamento nell'economia nazionale.

Rinunciando ad altre obbiezioni, rileva l'irragionevolezza e l'ingiustizia dell'espediente ora proposto circa l'imposta di ricchezza mobile e la tassa di circolazione sui prestiti concessi dalla Cassa. Ritiene gravissimo compromettere, senza ponderazione, la questione dei rapporti fiscali fra lo Stato e gli enti locali.

Deplora la contraddizione fra le disposizioni originariamente [illegible] dei depositi e prestiti.

Prevede che agevolato il credito ai corpi locali si avrà un aumento dei loro debiti. Esamina le cautele proposte e le trova inefficaci. Il solo freno efficace all'aumento delle spese dei corpi locali è il sentimento della loro individuale responsabilità, che l'istituzione della Cassa quale è proposta tende ad attutire.

Prova della tendenza del ministro a favorire l'espansione del credito sono la proposta di concedere prestiti agli enti locali perchè anticipino i contributi dovuti dallo Stato per opere pubbliche e la disposizione, ora abbandonata, colla quale si estendevano i mutui della Cassa ai miglioramenti agrari ed alla costruzione di case rustiche ed operaie. Ciò sarebbe stato entrare addirittura in un piano di riorganizzazione sociale collettivista.

Le proposte del ministro del tesoro fanno temere che gli errori e gli ammaestramenti del passato non bastino ad impedire nuovi eccessi e nuove sventure finanziarie. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MAJORANA ANGELO è d'accordo coll'onorevole Bertolini in molte delle sue affermazioni, ma riscontra nel suo discorso una lacuna per ciò che concerne i migliori modi di provvedere al riordinamento delle finanze locali; delle quali non si può disconoscere il progressivo peggioramento; e nulla fa sperare che questo peggioramento stia per arrestarsi: urge pensare ai rimedii.

La Cassa di credito comunale e provinciale è già stata virtualmente istituita colla legge del 1896 per l'unificazione dei prestiti delle isole, la quale fece nascere giuste aspettative in tutto il resto d'Italia; e su questo punto crede di richiamare l'attenzione della Camera; egli che, come siciliano, non può essere sospettato di parlare per tornaconto regionale.

Accenna le molte spese che lo Stato è venuto via via aggravando sui Comuni; onde è opera di doverosa riparazione quella di dare ad essi i mezzi di sopportare questi ingenti carichi.

I Comuni poi, come lo Stato, seguendo la tendenza generale di espandere le proprie funzioni, hanno notevolmente cresciuti i loro bilanci, il loro personale, nè di ciò si può loro fare rimprovero, poichè i Comuni copiano lo Stato.

Continuando per questa via i Comuni andranno dritti alla rovina. Quindi l'intervento dello Stato appare come doveroso, necessario; ed il presente disegno di legge provvede al bisogno. Con questo non si vengono a creare, come si è detto, nuovi debiti; non si fa invece che liquidare il passato.

Esaminando la responsabilità che lo Stato viene ad assumere in luogo dei Comuni, nota come il disegno primitivo contenesse disposizioni più larghe in ordine alle delegazioni sulle imposte, e trova cattivo sistema il far pesare tutta la garanzia sulla sovrimposta.

La nuova Cassa di credito comunale non può far tutto per risanare le amministrazioni locali; occorre completare il provvedimento con altre misure legislative, dirette a risolvere la questione del decentramento e quella dei tributi locali.

Plaude al concetto espresso dalla Commissione in un ordine del giorno per far assumere dai corpi locali l'esercizio diretto di servizi pubblici.

Convinto della vitale importanza di questo disegno di legge, spera che la Camera lo vorrà approvare, perchè salvando i Comuni si salva lo Stato. (Approvazioni — Congratulazioni).

CHIMIRRI riconosce che il pensiero da cui è stato mosso il ministro proponente è inspirato al pubblico bene; ma teme che gli effetti del disegno di legge possano essere più perniciosi che benefici.

Non consente coll'onorevole Majorana che il principio di questa legge sia virtualmente già stato accolto colla legge del 1896 che unificava i debiti delle Isole, e vorrebbe che il ministro del tesoro si contentasse di estendere a tutto il Regno le disposizioni adottate per la Sicilia e la Sardegna; per tal modo il bene sarebbe sicuro, e si eviterebbero i pericoli.

Stima più opportuno il concetto che era contenuto nella legge 1884, di creare una sezione autonoma presso la Cassa Depositi e Prestiti.

È giusto, è doveroso di sollevare i corpi locali, ma non è conveniente di creare una concorrenza ai titoli di Stato colle cartelle della Cassa istituenda.

In altri paesi non mancano gli organismi che provvedono al credito locale; ma essi non hanno assunto un tipo solo, ed inoltre fanno a meno della garanzia dello Stato. Perchè non si potrebbe affidare la liquidazione del passato alla Cassa depositi e prestiti, affidando il resto ai Crediti fondiarii, senza mettere tutto sotto la garanzia dello Stato?

Affidata la concessione del credito locale all'arbitrio del ministro, essa in un Governo parlamentare darà luogo fatalmente ad abusi ed ingerenze illecite.

Nella parte che riguarda i prestiti ai Comuni e Consorzi quasi in istato di fallimento, la Commissione coll'articolo 26 è venuta a peggiorare la proposta ministeriale.

Conclude affermando come occorra circoscrivere di più il disegno di legge, stabilendo che le trasformazioni dei prestiti siano più che ad altro rivolte a sgravare i dazii di consumo, e facendo servire allo scopo una sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti. (Approvazioni — Congratulazioni).

GIOVANELLI, dopo di avere premesso che a suo avviso è stata esagerata la portata del presente disegno di legge, ricorda la legge unificatrice del 1896 e quella per i prestiti della città di Roma, colle quali la Camera ha affermato nettamente i suoi intendimenti.

Era doveroso per il Governo presentare questa legge, perchè glie ne veniva formale impegno dalla legge del 1896, e le condizioni della Cassa depositi e prestiti erano tali che si imponeva la creazione di un nuovo istituto per il credito locale.

Non sono giustificate le censure mosse al disegno di legge di essere indeterminato, chè anzi lo scopo della legge come risulta dall'art. 2 è molto preciso e limitato, nè sono da temersi i pericoli che sono stati affacciati da parecchi oratori.

Non crede che agli scopi del credito locale potrebbe provvedere l'Istituto di Credito fondiario, come non vi potrebbe provvedere la Cassa depositi e prestiti.

Circa alla responsabilità che lo Stato viene ad assumere per il nuovo Istituto, nota come in molti casi analoghi lo Stato già si sia assunta una tale garanzia, senza che ciò abbia dato luogo ad abusi ed inconvenienti.

Lo Stato non ha avuto a soffrire per aver accordato la sua garanzia alla Cassa depositi e prestiti; onde non si deve temere che gli possa portare danno la garanzia per la Cassa di credito comunale e provinciale. Perciò egli darà il voto favorevole alla presente legge. (Bene!)

BOCCHIALINI, dopo di aver accennato come il principio di questa legge sia virtualmente contenuto nelle leggi del 1896 per l'unificazione dei debiti delle isole e del 1897 per i prestiti della città di Roma, esprime il dubbio che non sia conveniente di estendere a tutto il Regno il principio di quelle leggi.

Molto ancora rimane a fare per assodare le responsabilità degli errori dei corpi locali: su questa via l'oratore sarebbe disposto a secondare l'opera del Governo, ma non intende seguirlo nei concetti informatori del presente disegno di legge.

Se il Governo e il Parlamento non si propongono soltanto di soccorrere ai momentanei bisogni degli enti locali, questo disegno di legge non raggiunge il suo fine.

Esaminandone le varie disposizioni, l'oratore dimostra come questo disegno di legge sovverta, a favore dei Comuni e delle Provincie, i principii fondamentali del codice civile. Così in qualunque tempo e senza preavviso, e qualunque sia l'interesse pattuito, purchè inferiore al 4 per cento, i Comuni e le Provincie possono risolvere i loro contratti di mutuo.

Censura il disegno di legge anche per ciò che concerne la parte tecnica della proposta.

L'oratore dimostra infatti che con questo disegno di legge si pregiudica indirettamente la Cassa depositi e prestiti: poichè gli enti locali si affretteranno a rimborsare la Cassa stessa delle somme dovute; e questa, non potendo concedere nuovi mutui che in una sfera assai limitata, potrà investire i suoi capitali o in titoli della nuova Cassa ovvero in rendita pubblica, con sensibile diminuzione di utili.

Non approva che si esentino le nuove cartelle dall'imposta di ricchezza mobile, creando così un vero privilegio a favore di questo istituto.

In sostanza, il vantaggio che si concede agli enti locali si traduce in una perdita non indifferente per l'erario. E l'oratore domanda se le condizioni del nostro bilancio permettono una siffatta generosità.

L'oratore è poi ben lungi dal partecipare alla fiducia della Commissione circa la possibilità di un facile collocamento delle nuove cartelle: esse si accumuleranno sul mercato, e produrranno un non lieve deprezzamento degli altri titoli.

Per tutte queste considerazioni, pure rendendo omaggio alle buone intenzioni del ministro, non può assolutamente approvare questo disegno di legge. (Benissimo! — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

COLOMBO-QUATTROFRATI presenta due relazioni relative a decreti registrati con riserva.

VAGLIASINDI presenta la relazione intorno al disegno di legge di spesa straordinaria per aumento temporaneo di carabinieri in Sicilia.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto pel disegno di legge relativo alla Festa nazionale.

COSTA A., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Amore — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bocchialini — Bonfigli — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caldesi — Campus-Serra — Cantalamessa — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casabini — Casciani — Cavagnari — Cavalli — Cavallotti — Chiapusso — Chimirri — Chindamo — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Coppino — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Annunzio — De Belli — De Cesare — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Salvio — Di Belgioioso — Di Frasso-Dentice — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Facta — Fani — Farina Emilio — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortis — Fracassi — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gagliardi — Galimberti — Gallini — Gallo — Ghigi — Ghillini — Giacomini — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordani-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Gorio — Grossi.

Lacava — Laudisi — Leonetti — Lochis — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Maz-

ziotti — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Moceuni — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Murmura.

Nasi.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Palumbo — Panattoni — Panzacchi — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Pipla — Piovene — Pipitone — Pizzorno — Podestà — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Randaccio — Rasponi — Riccio Vincenzo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Rossi — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Semeraro — Senise — Serralunga — Sili — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tarantini — Tecchio — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Trinchera — Tripepi.

Vaccaro — Vagliasindi — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vianello — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Berio — Bertesi — Biscaretti — Bonardi — Bonvicino — Bracci — Brunetti Eugenio.

Caetani — Calleri Enrico — Calvi — Capoduro — Civelli — Colfari.

D'Ayala-Valva — De Asarta — De Cristoforis — Della Rocca — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco.

Farinet — Fasce.

Gabba — Greppi — Grippa.

Imperiale.

Marcora — Medici — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Orlando.

Palberti — Pastore — Pinchia — Poggi — Pullè.

Raggio.

Salandra — Salvo — Soli — Sormani.

Talamo — Tiepolo — Tozzi.

Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Chinaglia — Callaini — Calleri Giacomo.

Danco — De Amicis — Di Broglio — Di Lorenzo.

Fortunato.

Giuliani.

Imbriani-Poerio.

Lazzaro — Lugli.

Macola — Marescalchi Alfonso — Meardi — Morandi Luigi.

Penna.

Ridolfi — Roselli.

Sinec.

Tinozzi — Tizzoni — Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Credaro.

In missione:

Carcano.

Franchetti.

Martini.

Nocito.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione:

Favorevoli	188
Contrari.	26
Astenuti	1

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marina per sapere se è proprio necessaria, quando siano interpretate cordialmente le leggi austriache per la navigazione nell'Adriatico, una legge nostra autorizzante le capitanerie di porto nell'Adriatico stesso a rilasciare alle navi certificati di registro atti a porle nel godimento dei vantaggi alla parità delle navi austriache addette ad una stessa categoria di navigazione.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli esteri sul contegno del nostro vice console a Spalato, apertamente favorevole a società anti-italiane.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri per sapere se e quali provvedimenti vorrà prendere contro il vice-console d'Italia a Spalato, qualora risultasse vero il contegno al medesimo attribuito a favore di una Società croata, che ha lo scopo di combattere la nazionalità italiana nelle nostre Provincie, soggette tuttavia all'Austria.

» Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri sul contegno serbato in una recente occasione dal Regio vice-console a Spalato.

« Barzilai »,

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti intende addottare per riparare al ritardato avanzamento nell'arma di cavalleria e specialmente in quello da capitano a maggiore e per sapere come intende sopperire alla deficienza di ufficiali.

« Miniscalchi ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti necessari ed urgenti per migliorare il porto di Civitavecchia.

« Sili ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo circa i suoi intendimenti di fronte al parere emesso dal Consiglio di Stato il 15 novembre 1897 sulla interpretazione dell'art. 200 della legge comunale e provinciale relativamente ai sussidi alle Camere del lavoro.

« Bissolati ».

DE BELLIS, domanda al presidente perchè la Giunta delle elezioni non abbia proceduto alla nomina del suo presidente in sostituzione dell'on. Gallo, nominato ministro.

PRESIDENTE risponde che la nomina del presidente dipende esclusivamente dalle rispettive Giunte.

La seduta termina alle 18,25.

DIARIO ESTERO

I giornali d'Atene dicono che il Re Giorgio continua a ricevere, in udienze private, i rappresentanti delle varie classi della popolazione o ad intrattenersi con essi sugli affari del paese. Ad una deputazione composta di una trentina di cittadini d'Atene e di alcuni ufficiali, esso avrebbe fatto delle dichiarazioni che vengono ampiamente commentate dai giornali stessi.

« La Grecia, avrebbe detto il Re, non ha profittato delle dure lezioni che ebbe a ricevere, e la delusione che io ne provo m'ispira seriamente l'idea di abbandonare la Grecia dopo un'esperienza di più di trent'anni durante i quali sono stato abbeverato di tante amarezze dai raggiratori di questo « nobile e disgraziato popolo ellenico ».

Il Re aggiunse che il Principe ereditario è stato maltrattato da tutti, e che, d'altra parte, non gli si permetteva di rendere conto dei suoi atti mentre era capo dell'esercito di Tessaglia e di giustificarsi dalle accuse sollevate contro di lui.

« Durante lunghi anni, avrebbe conchiuso il Re, i varii governi guidarono il Re, è tempo ora che guidi io i governi sulla buona via e indichi ciò che conviene di fare ».

* * *

Secondo un dispaccio da Washington del *Daily Chronicle* di Londra, il governo americano non si dichiarerebbe soddisfatto della soluzione data dalla Spagna all'incidente Dupuy de Lome. Esso vorrebbe che il governo spagnuolo, non solo richiamasse il suo ambasciatore, ma disapprovasse ufficialmente gli apprezzamenti contenuti nella sua lettera che gli Stati Uniti ritengono oltraggiosi. Da canto suo, il governo spagnuolo, allegando che la lettera del sig. Dupuy de Lome era personale e che è stata resa pubblica in seguito ad un' indiscrezione, sosterrebbe che l'incidente non richieda altre soluzioni che il richiamo dell'ambasciatore.

Da altra parte, un dispaccio da Washington al *World* annunzia che al generale Woodford, ambasciatore americano a Madrid, è stato dato l'ordine di chiedere alla Spagna delle spiegazioni sui brani della lettera del sig. Dupuy che concernono l'autonomia ed i negoziati del trattato di reciprocità cogli Stati Uniti.

* * *

Fu annunziato per telegrafo che la frazione radicale del partito autonomista ha tenuto all'Avana una riunione in cui è stato deciso di aprire dei negoziati cogli insorti, essendo questo il miglior mezzo di porre un termine al conflitto.

Ecco alcune delle proposte che saranno fatte agli insorti: Cuba pagherebbe una somma di 100 milioni soltanto sulla cifra di 600 milioni dovuti per le spese delle due guerre. L'isola pagherebbe annualmente alla Corona una somma di due milioni. Il corpo dei volontari verrebbe sciolto e si ricostituirebbe sotto il nome di milizia cubana. L'isola avrebbe il diritto di conchiudere dei trattati senza l'intervento della Spagna e i prodotti spagnuoli godrebbero di un diritto di protezione di 10 p. c. soltanto. Gli insorti avrebbero tre rappresentanti nel Gabinetto cubano.

* * *

Il Segretario di Stato per l'interno, sig. Posadowsky, ha dichiarato al *Reichstag* germanico a proposito dei trattati di commercio, che, prima di concluderne altri, la Germania ha bisogno d'una nuova tariffa doganale autonoma che possa servire di base per nuovi trattati di commercio.

« Noi faremo bene, aggiunse il sig. Posadowsky, di non provocare, senza buone ragioni, una guerra doganale. E però vi prego di lasciare al governo la cura di decidere quando sarà giunto il momento di allontanarsi da questa linea di condotta ».

* * *

Il 12 corrente è stato aperto solennemente a Christiania lo Storting della Norvegia.

Il Re Oscar, nel suo discorso, ha messo in rilievo che, in occasione del 25° anno del suo Regno, ha ricevuto da tutte le classi del popolo norvegese delle testimonianze d'affetto di cui conserverà riconoscente ricordo.

Il discorso del trono fa parola della situazione economica che è così favorevole che si è potuto procedere alla conversione del prestito del 1886 in buone condizioni ». Il discorso constata pure l'aumento importante del bilancio senza che si sia dovuto ricorrere a nuove imposte.

Il discorso promette inoltre la presentazione di varii progetti di legge fra i quali quelli che riguardano la riorganizzazione dell'amministrazione superiore dell'istruzione pubblica.

* * *

I giornali francesi hanno dalla Colombia che nelle elezioni del Presidente e del Vicepresidente della Repubblica che hanno avuto luogo il 2 febbraio, sono riesciti vincitori i signori Manuel San Clemente e Jose Manuel Marroquin, candidati del partito nazionale composto di conservatori e di liberali moderati.

Il generale R. Reyes, ex-ministro della Colombia a Parigi, che era il candidato dei conservatori intransigenti è stato battuto al pari dei radicali che sostenevano la candidatura del signor Miguel Samper. L'elezioni ebbero luogo in mezzo ad una completa calma.

Il Presidente eletto, sig. San Clemente, è ottuagenario. Esso è stato membro della Corte Suprema, ministro dell'interno e della guerra, senatore e governatore di Corea.

Il sig. Marroquin, vicepresidente, è stato vicepresidente del Consiglio di Stato; è uno dei migliori scrittori dell'America del Sud.

Secondo la Costituzione il nuovo Presidente deve assumere le redini del Governo il 6 agosto, ma si crede che in causa della sua tarda età, lascerà l'esercizio del potere al vicepresidente sig. Marroquin.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Camera di Commercio ed Arti di Roma. — La Camera di commercio di Roma nella sua adunanza odierna non ha accettato le dimissioni del presidente e di alcuni consiglieri approvando all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

— La Camera riaffermando la sua piena fiducia al proprio presidente lo prega di ritirare le dimissioni da lui presentate con la sua lettera in data 3 febbraio corrente.

— La Camera riaffermando il desiderio che tutti i suoi componenti si dedichino ad un lavoro serio e proficuo agli interessi di Roma e provincia, prega i consiglieri Torti, Garroni, Del Vitto, Rinaldi, Tittoni, Salvatori e Tomassi di ritirare le loro dimissioni.

In onore di S. E. l'on. Bonardi — Ieri a Brescia, alle ore ore 12,30, nel grande salone dell'*Albergo Italia*, ebbe luogo un banchetto di 125 coperti offerto dalla Società pedagogica al Sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Bonardi, coll'intervento delle autorità scolastiche della città e della provincia, del Prefetto Minervini, degli ispettori scolastici di Cremona e di Clusone, dei professori Corti e Fabiani di Milano e di una rappresentanza della Giunta municipale e del Collegio convitto di Castiglione delle Stiviere.

L'ingresso dell'onorevole Bonardi fu accolto con calorosi applausi.

Al levar delle mense il Direttore generale didattico, professor Pasquali, con applaudite parole presentò all'on. Bonardi una stupenda pergamena sottoscritta da 600 insegnanti ed una corona d'alloro.

Parlarono quindi altri oratori facendo elogi all'onorevole Bonardi.

Si lessero poscia parecchi telegrammi di adesione, fra i quali uno di S. E. l'on. Ministro Gallo, accolto con fragorosi applausi.

Rispondendo alle parole rivoltegli, il Sottosegretario di Stato, on. Bonardi, ringraziò i maestri e gli altri intervenuti della festosa accoglienza.

Disse che ama condividere colla Società pedagogica gli onori

che gli vengono dall'alto ufficio cui fu chiamato dalla fiducia del Re.

Dichiarò che non avrebbe parlato di politica perchè nella scuola non vi è che una politica sola, quella dell'amore vivo, perenne della patria.

Si sarebbe limitato ad accennare alle idee, colle quali l'on. Ministro Gallo e lui attendono alla direzione delle cose della pubblica istruzione; espose come l'on. Gallo abbia per prima cosa pensato a riformare il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, al quale sottoporrà in questi giorni i quesiti riflettenti la riforma dell'Amministrazione centrale, dell'Ispettorato e dell'Amministrazione provinciale, nonchè la Scuola inferiore secondaria unica.

Passando all'Istruzione primaria disse che le condizioni del bilancio non consentono di dar mano a grandi riforme e perciò non fa promesse, che non potrebbe mantenere; dice che è proposito del Ministro e suo di far tutto quanto è possibile perchè la legge sull'istruzione obbligatoria sia dovunque osservata e perchè specialmente la Scuola elementare inferiore divenga più educativa. Quanto alle condizioni dei maestri ritiene che basti per ora assicurarne le sorti abolendo l'attuale sistema del sessennio e del certificato di lodevole servizio concedendo la nomina ai concorsi per la prova di bienni, e dopo una prova lodevole, la nomina a vita. Accenna alla necessità di curare ancor più la sorte delle maestre, delle quali va continuamente crescendo il numero.

Finì con un caloroso brindisi al Re, al Ministro Gallo ed agli insegnanti di Brescia.

Il discorso fu interrotto da continui e calorosi applausi.

Parlarono, poscia, pure applauditi, il prof. Lovadina, gli ispettori scolastici, il Sacerdote Martini ed il Provveditore agli studi Fenaroli.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 16 febbraio, a lire 105,17.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — *Processo Zola.* — Le vicinanze del Palazzo di giustizia sono meno affollate del solito.

Nell'interno del Palazzo regna calma.

L'ingresso del pubblico nell'aula della Corte d'Assise ha luogo senza incidenti.

— L'udienza è aperta alle 12,15.

L'aula è gremita.

La Corte emette un'Ordinanza con cui respinge le conclusioni della difesa tendenti ad ottenere che i periti calligrafici dessero spiegazioni sulle deposizioni da essi fatte nelle sedute a porte chiuse del Consiglio di guerra che giudicò il comandante Esterhazy.

— Il generale Gonse protesta contro le parole di Jaurès che accusò lo Stato Maggiore di non volere che si faccia la luce.

L'avv. Labori dice: « Se volete la luce, domandate al Ministro della guerra che vi autorizzi a farla ».

Il generale Gonse replica che egli non ha qualità per trasmettere tale domanda al Ministro.

Si procede quindi all'audizione del perito Crèpieux Jamin.

— Crèpieux Jamin protesta energicamente contro l'accusa fattagli dal perito Teyssonières, nell'udienza di ieri, di aver cioè tentato di corromperlo e dice che ciò è un pretto romanzo. Soggiunge che Teyssonières gli dichiarò essere stato soltanto il suo rapporto, e non quello del perito Bertillon, che provocò la condanna di Dreyfus. (Esclamazioni).

Dice inoltre che Teyssonières, malcontento perchè non divideva la sua opinione sulla colpabilità di Dreyfus, cercò di comprometterlo.

Il teste conclude dicendo essere egli cattolico e francese e che esercita la professione di medico dentista e non già quella di perito calligrafico.

Viene quindi udito Meyer, direttore dell'*Ecole des Chartes*.

— Il teste Meyer comincia la sua deposizione col dichiarare che egli è cattolico; quindi che i *fac-simile* del *bordereau* pubblicati dai giornali sono esatti per quanto possono essere esatte simili riproduzioni. Pertanto trova esagerata l'affermazione del generale Pellieux, il quale pretende che sieno *fac-simile* di documenti falsificati. Meyer soggiunge non domandare altro che di essere illuminato su questo triste affare e che lo si metta in grado di paragonare il *fac-simile* coll'originale; e se si sarà ingannato lo riconoscerà lealmente. Il teste deplora che sia stata affidata la perizia al perito Bertillon, il quale procedette senza senso comune.

Infine Meyer dichiara che la calligrafia di Esterhazy somiglia a quella del *bordereau*.

L'avv. Labori chiede d'interrogare anche i periti Couard, Belhomme e Varinard.

Il Presidente vi si oppone.

L'avv. Labori annunzia allora che presenterà le sue conclusioni in proposito.

— L'avv. Labori legge le sue conclusioni, colle quali chiede alla Corte di prendere atto che il Presidente, ancora prima che il difensore avesse formulato la domanda, gl'impedì di farla.

La Corte si ritira per deliberare e poco dopo rientra ed emette un'Ordinanza, colla quale dichiara che, a termini dell'art. 270 del Codice d'istruzione penale, il Presidente ha fatto bene a impedire all'avv. Labori di portare una domanda che poteva prolungare inutilmente il dibattimento.

Il Presidente aggiunge che farà così tutte le volte che i difensori vorranno fare domande inutili e che ogni volta la Corte opporrà loro la stessa Ordinanza.

L'avv. Labori dice: Allora si tratta di un'Ordinanza sistematica.

Il Presidente risponde: Precisamente!

Il teste Molinier, professore al Collegio di Francia, afferma che la scrittura di Esterhazy rassomiglia assolutamente a quella del *fac simile* del *bordereau*.

Quindi l'avv. Clémenceau legge le risposte che la signora Boulancy fece al giudice istruttore Bertulus.

Dalla deposizione della signora Boulancy risulta che essa possiede parecchie lettere scrittele da Esterhazy dal 1881 al 1884, le quali contengono espressioni di una certa gravità verso l'esercito e verso la Francia. Esterhazy chiese alla signora Boulancy la restituzione di quelle lettere, ma essa si rifiutò di restituirgliele per poter provare di non aver mai asserito cose false.

L'avv. Clemenceau quindi presenta le sue conclusioni, colle quali chiede che la Corte designi un magistrato per andare ad interrogare la signora Boulancy, onde sapere se fra le lettere di Esterhazy, che essa possiede, se ne trovino alcune, sulle quali figurano le seguenti frasi: « 1° il generale Saussier è un *clown*. » (Rumori) — 2° « Se i prussiani arrivassero fino a Lione, essi potrebbero gettare i fucili e conservarne soltanto le bacchette per mettere in fuga i francesi. » (Movimenti prolungati).

Si passa all'audizione di altri tre periti, Emilio Molinier, archivista paleografo del Museo del Louvre, Cellerier, professore al Collegio di Fontainebleau e Bourmon paleografo, i quali tutti affermano che i *fac-simile* sono l'assoluta riproduzione della calligrafia di Esterhazy. (Movimenti).

Viene quindi introdotto l'avv. Franck del Foro di Bruxelles. [illegible] gli occorre una lavagna e che ci vorrà un'ora circa. (Rumori).

L'udienza è sospesa.

L'avv. Labori fa portare una lavagna.

Alla ripresa dell'udienza, l'avv. Franck, dopo aver tracciato sulla lavagna, rivolto verso i giurati, il *fac simile* del *borderau* e della calligrafia di Esterhazy, incomincia la sua dimostrazione e sostiene che la calligrafia del *borderau* è una scrittura naturale e corrente e non rassomiglia a quella di Dreyfus, ma a quella di Esterhazy.

L'avv. Franck, proseguendo la sua dimostrazione, dice: « Esterhazy riconobbe che il *borderau* era di sua calligrafia, ma che era stato fatto da un falsario, il quale aveva calcato i suoi autografi ».

Quindi l'avv. Franck cerca di dimostrare l'inverosimiglianza di questa spiegazione; rileva che talune parole che si ripetono nel *borderau* presentano certe dissomiglianze e spiega inoltre come il ritmo aritmetico sia lo stesso negli scritti di Esterhazy e nella calligrafia del *bordereau*.

L'avv. Franck, in mezzo a segni d'impazienza del pubblico, dichiara di poter affermare con piena coscienza che una sola persona al mondo pote scrivere il *bordereau* e che dessa è Esterhazy. (*Movimenti*).

L'avv. Franck dice pure che colui il quale scrisse il *bordereau* ha mente tedesca e che si riconoscerà presto o tardi che Dreyfus non scrisse il *bordereau*. (*Rumori*).

Si passa indi all'audizione del teste Grimaud, professore alla Scuola politecnica, uno dei firmatarî della petizione per la revisione del processo Dreyfus.

Egli dice che il processo gli sembrò strano, irregolare e che i periti s'ingannarono come s'ingannarono i giudici.

Soggiunge che, malgrado le minaccie velate, la revisione del processo Dreyfus s'impone e dice: « Faremo del tutto per ottenerla ».

Grimaud aggiunge che fu minacciato di esser revocato dal suo impiego in seguito alla protesta da lui firmata e termina affermando il suo ardente patriottismo e il suo amore all'esercito. (Vivi applausi).

Havet, professore al Collegio di Francia, dice che raffrontò, come fecero molti altri, il *bordereau* e le lettere di Dreyfus e di Esterhazy. Egli vide pure una lettera scritta da Dreyfus dopo la sua condanna, che non ha veruna rassomiglianza col *bordereau*. Conclude che Esterhazy dev'essere l'autore del *bordereau*.

L'udienza quindi è tolta.

Il pubblico abbandona il Palazzo di Giustizia senza provocare incidenti. Non vengono emesse grida di sorta.

WASHINGTON, 15. — Si smentisce che gli Stati Uniti abbiano chiesto alla Spagna chè essa faccia scuse o ritrattazioni riguardo alla lettera del Ministro dimissionario spagnuolo a Washington, Dupuy de Lome.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 311 voti contro 203, un omendamento che disapprova l'occupazione militare permanente del Chitral.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 765.74
Umidità relativa a mezzodì. 46
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 13.°1. / Minimo 3.°3.
Pioggia in 24 ore: — —

15 febbraio 1898:

In Europa pressione elevata al SW e sulla Russia, 777 Biarritz, 776 Mosca; bassa al Nord dell'Irlanda 742.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N e centro, diminuito al S e nelle Isole; temperatura irregolarmente variata, qualche pioggia centro e Sud.

Stamane: cielo sereno estremo N, in Toscana e Romagna, nuvoloso o coperto altrove con pioggie estremo S e qualche nevicata stazioni elevate Appennino meridionale.

Barometro: 773 Belluno, Milano, Torino; 771 Genova, Firenze, Agnone, Ancona, Venezia; 770 Livorno, Roma, Napoli, Potenza, Foggia; 768 Palermo, Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali; cielo sereno Italia superiore, nuvoloso al S, con qualche pioggia, nevicata stazioni elevate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	coperto	calmo	14 2	3 5
Genova	1/4 coperto	calmo	12 3	7 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	12 4	3 8
Cuneo	1/4 coperto	—	7 0	— 0 5
Torino	1/2 coperto	—	6 0	— 0 2
Alessandria	3/4 coperto	—	7 3	— 1 0
Novara	3/4 coperto	—	9 0	— 0 4
Domodossola	sereno	—	9 7	1 9
Pavia	3/4 coperto	—	9 3	— 3 0
Milano	1/2 coperto	—	8 8	0 3
Sondrio	sereno	—	6 4	— 0 6
Bergamo	1/2 coperto	—	5 8	1 0
Brescia	sereno	—	8 0	0 6
Cremona	3/4 coperto	—	7 6	0 2
Mantova	1/2 coperto	—	7 0	1 4
Verona	sereno	—	7 0	— 1 0
Belluno	1/2 coperto	—	4 3	— 3 6
Udine	sereno	—	6 8	0 0
Treviso	1/4 coperto	—	7 4	0 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 4	1 8
Padova	sereno	—	6 4	— 0 7
Rovigo	1/4 coperto	—	7 6	— 3 5
Piacenza	1/2 coperto	—	7 1	— 1 3
Parma	3/4 coperto	—	8 0	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	8 0	0 6
Modena	1/2 coperto	—	7 8	— 0 3
Ferrara	1/4 coperto	—	7 0	0 4
Bologna	1/4 coperto	—	8 0	0 2
Ravenna	sereno	—	10 1	— 0 3
Forlì	sereno	—	8 4	0 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	7 5	2 5
Ancona	3/4 coperto	mosso	10 6	4 2
Urbino	sereno	—	7 3	— 0 5
Macerata	coperto	—	9 9	2 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 0	2 8
Perugia	sereno	—	7 4	2 0
Camerino	nebbioso	—	6 5	0 8
Lucca	1/4 coperto	—	—	2 0
Pisa	1/4 coperto	—	10 0	— 2 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	10 0	5 2
Firenze	sereno	—	9 4	1 5
Arezzo	sereno	—	7 0	1 0
Siena	1/4 coperto	—	5 0	1 3
Grosseto	1/4 coperto	—	13 8	2 4
Roma	3/4 coperto	—	12 6	3 3
Teramo	coperto	—	10 7	1 6
Chieti	piovoso	—	9 2	— 3 0
Aquila	coperto	—	5 3	— 1 0
Agnone	nevica	—	6 4	0 3
Foggia	coperto	—	10 0	3 6
Bari	3/4 coperto	calmo	9 5	3 0
Lecce	3/4 coperto	—	8 6	0 3
Caserta	1/2 coperto	—	10 6	4 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	9 7	0 5
Benevento	coperto	—	10 4	— 0 6
Avellino	piovoso	—	5 0	0 0
Salerno	nevica	—	4 0	— 0 4
Potenza	coperto	—	2 7	— 3 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	8 0	— 4 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 0	— 6 4
Trapani	3/4 coperto	calmo	14 4	8 4
Palermo	piovoso	legg. mosso	14 4	7 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	10 0	6 0
Caltanissetta	piovoso	—	7 0	1 0
Messina	piovoso	calmo	12 8	8 7
Catania	coperto	calmo	11 8	5 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	12 9	3 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16 5	4 5
Sassari	1/4 coperto	—	13 2	6 3

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.